





## UN RACCONTO

## L'uomo col piccone

di FRANCESCO JOVINE

Teofilo P. fu ucciso quindici anni fa, una mattina di luglio, mentre girava a cavallo per la sua fattoria a Resoldas, nei pressi di Tucuman.

Fu colpito alla schiena da due colpi di pistola; il cavallo fece cento metri di corsa frenetica, col ferito riverso in arcione che tirava crudelmente le redini dalle mani irrigidite. Il cadavere fu trovato dopo qualche ora in un fosso.

Questi particolari li lessi su un giornale di Napoli che li aveva tratti dalla «Prensa».

Teofilo P. era stato uomo notissimo dieci anni prima, nel mezzogiorno; la sua notorietà e le circostanze tragiche della morte giustificavano l'ampiezza dei resoconti.

Io avevo ucciso un suo nipote figlio di un fratello morto in giovane età, che Teofilo aveva alle volte.

Io avevo conosciuto l'ucciso, e avevo avuto rapporti con lui in uno dei più tristi periodi della mia adolescenza. Lo avevo incontrato la prima volta a Benevento, venivo con mio padre da Napoli dove ero stato per cercare un posto; volevo guadagnarmi da vivere e continuare i miei studi.

Avevamo inutilmente camminato per giorni; andavamo da una porta all'altra con le lettere di presentazione per lontani parenti che non avevano mai saputo della nostra esistenza. Mio padre era costretto a parlare con antenati comuni di cui i parenti italiani avevano perduto il tempo, la memoria. Li commoravano con cordiale dolcezza vantandone le virtù; ma lui era il solo che rischiava di piangere.

A Benevento, dopo quel triste giorno, ci eravamo fermati per attendere un treno che doveva passare a mezzanotte e che ci avrebbe riportati alle squalide nostre contrade. Passavamo oziosamente nel presso del Ponte di Manfredi; e, in un tratto, vedemmo un coro di operai e di ragazzi che cantavano dietro un'inseniga che portava rozzamente dipinta l'immagine di un minatore. In quei giorni c'erano le elezioni politiche ed io avevo già visto molti manifesti nella città che annunziavano un discorso in teatro di Teofilo P. Il manifesto diceva: «Da minatore a professore: il padrone della vostra lotta».

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per credere di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo. Fu un povero pasto. Erano a tavola con noi i sei nipoti. E Teofilo P. distribuiva il pane e il formaggio alla nidiata con un lento gesto da orfanotrofio. Il piccino, che avevo sentito piangere, batteva allegramente le posate sui piatti e gli altri fratelli ridevano. Anche Teofilo P. aveva la fronte spalancata. Alla distanza di tanti anni, ricordando i visi ridenti di quei ragazzi, non mi riesce di pensare quale di quei sei fratelli lo abbia colpito con due colpi di pistola alla schiena.

## UN'INTERESSANTISSIMA CONFERENZA DI SERENI

## Scienza e marxismo alla "Casa della Cultura,"

Il compagno Emilio Sereni ha più parti e specie nella fisica e si felicemente avanza.

Per lui, con l'intento del marxista, non debba esser quello di dirimere la questione se è giusta l'una o l'altra ideologia. L'una, l'altra filosofia, beninteso, è quella che si è difesa e difenderà.

Ma nonostante l'invito, il minimo che seguiva il cartello con piccone, le strade che attraversava erano deserte e si venivano rapidamente riempiendo di umbra.

Io e mio padre seguimmo il corso ed entrammo in un piccolo teatro semiblu. Nell'interno trovammo forse tre o quattrocento persone che vocavano sordamente e guardavano il palcoscenico vuoto. I palchi si venivano via via riempiendo di gente, ben vestita, che rideva.

Apparve sul palcoscenico «l'uomo col piccone». Fu accolto da un urlo bestiale e da confuse ingiurie dalla gente dei palchi, da un timido applauso di quelli che erano in platea. I ragazzi che erano in platea, i ragazzi che erano tra gli operai, hercavano e ridevano.

Teofilo P. fece cenno di voler parlare e il tumulto per qualche istante si accese. Era di piccola statura, magro, scuro di volto, con la masella aspra e la bocca sottile e temeraria. Parlava a scatti raccogliendosi nella piccola persona come se stesse per balzare su un invisibile avversario. Raccontava di se stesso, della sua vita tremenda nelle miniere dell'Oklahoma, delle sue lotte sindacali, di prigionia, di fame, del suo ritorno in patria, dei suoi studi fatti dopo il lavoro in uno stambujo ai «Granili». Raccolgiva la sua antica solerzia, quella dei suoi compagni e prometteva agli astanti di farli esplodere sull'universo.

Il suo padre aveva le labbra trementi e applaudiva freneticamente con gli altri. In platea la tensione dilatava, tutti si addossavano ai compagni come per sentire il vigore segreto e gli occhi di tutti si facevano via via lucidi e innocenti.

Ma durante una breve pausa del discorso sentì un mormorio nella folla; poi qualcuno si chinò al mio orecchio mormorando delle parole di cui stentavo ad afferrare il senso preciso. Erano delle accuse vaghe di menzogna, di furto, di tradimento.

Quando Teofilo P. riprese a parlare, le rive di colori che erano nei palchi scossero più alte. Poi, tra palchi e platea, si intrise un diverso violento: il clamore monito, gradatamente e divenne furioso. Teofilo P. aveva tentato di riprendersi un po' di tempo, ma di nuovo l'urlo dilatava, tutti si addossavano a faccione ed era scomparso, nel fondo del palcoscenico. L'aula si vuotò rapidamente, nella ressa smarriti, mio padre, io ritrovai fuori tra un gruppo di persone che seguiva Teofilo P. Parlava concitato con un uomo della barbetta grigia che lo aveva preso a braccetto. Li seguì, entrarono in una osteria. Ci fecero bere del vino. Teofilo P. sedeva in un angolo: aveva la faccia contratta e mordicchiava la punta di un sigaro semipieno.

Mio padre a un tratto gli si accese e prese a parlare della sua storia personale che volava in un istante inserita in quella dell'uomo col piccone. America, emigrazione, le «pampas» la sete, la fame; an-



La Marita - di Ascani Pelkov, sarà presentata alla Biennale

## IL PIANO QUINQUENNALE STA CAMBIANDO IL VOLTO DI BELGRADO

## I grattacieli si specchieranno nelle pigre acque del Danubio

Le squadre d'assalto che una volta davano la caccia ai tedeschi oggi sfilano nelle vie cantando in coro con gli arnesi da lavoro sulle spalle

## DAL NOSTRO INVIAITO SPECIALE

BELGRADO, maggio

Prende il via il piano quinquennale per la costruzione della capitale. Una nuova città modernissima, che si stende per chilometri e chilometri quadrati, sorgerà accanto a questa. I grattacieli si specchieranno nelle acque tempestate di pioggia.

«Tentati di raccontarli quello che è stato fatto per lui. Mi fece un colpo con la mano per dirmi che sapeva, ed ebbe un breve riso di scettica tenerezza.

Aggiunse: «E' andata male. Abbiamo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno».

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

Abbiemo da fare con gente troppo infelice per crederci di non meritare la sua infelicità. Sentivamo la miseria come una colpa e accettavamo il loro inferno.

Sinse forse credendo che io non fosse in grado di capirlo e cambiò argomento.

Io rispondevo a monosillabi. La moglie che da qualche minuto si era allontanata ci pregò di passare in stanza da pranzo.

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

UNA GRANDE BATTAGLIA DEI LAVORATORI DELLA TERRA

## Lo sciopero dei bracci e dei salariati si intensifica nel bolognese e nel cremonese

La Confida costretta a riprendere le trattative per il patto colonico

Lo sciopero dei contadini senza terra della Valpadana si sviluppa vittoriosamente. Nella provincia di Cremona lo sciopero dei salariati è in atto da ieri a mezzogiorno. Nella provincia di Bologna la lotta proseguì nel massimo ordine e con più ingerenze compattatezza. Ieri si è rivotato anche il sindacato dei bracci e dei salariati dei bolognesi.

Gli agrari bolognesi, dopo 11 giorni di riunione, hanno finalmente risposto alle richieste della Confiderenza. Ma la risposta non è stata del tutto soddisfacente.

«Gli scioperi non sono battaglie terreni portoghesi. Essi si sono infatti dichiarati disposti a «prendere contatti», formulando la propria dichiarazione in modo tale da guadagnare più tempo possibile.

Però questi contatti sono difficili, e cioè di rientrare in un'organizzazione: nella loro riunione, infatti, gli agrari hanno preso le due deliberazioni che si sono ben guardati dal rendere pubbliche: quella di accettare i contatti, quella di bloccare la discussione del

Confiderenza, proposta che quest'ultima è decisa invece a sostenere tutte insieme — e quella di fare appello al Ministero di Pistoia per chiedere la legge.

Ma non solo le schieramenti della forza pubblica, il comportamento degli scioperanti è tale, che nessun incidente si è avuto in tutto il Bolognese.

Alcuni piccoli e medi proprietari hanno rifiutato di riconoscere i diritti riconosciuti di monopoli, il contratto dei salariati fissi e degli specializzati, il pagamento delle ore di monda, e il mantenimento degli asili per i figli delle famiglie.

Con questi contatti ci si ancora non votano, accedere alle giustissime rivendicazioni braccianti lo sciopero è stato invece intensificato: da oggi il bestiame da lavoro sarà rivotato, una sola volta al giorno.

Una grave provocazione è stata invece effettuata dalla polizia nel modenese dove tredici braccianti di Castelfranco sono stati arrestati con il solito pretesto secondo cui essi si erano acciuffati ad un lavoro straordinario. Sono in realtà svolgendo lavori di spoglio di un terreno in accordo con i proprietari del luogo.

A Milano, i colloqui tra Confiderenza e Confida erano ancora in corso a notte avanzata. I lavoratori sono pronti a scendere in sciopero.

La lotta per costringere gli agrari a rispettare i diritti di lavoro massimi si è scatenata in scoperto generale anche ai bracci e salariati delle province di Brescia e Pavia.

UNA VITTORIA DELLA CONFIDERENZA

Ripresa delle trattative per il patto colonico

La questione dei contratti agrari è stata oggetto di una riunione svoltasi ieri al Ministero dell'Agricoltura tra la Confiderenza, rappresentata dal compagno Bor-

### 22. GIORNO DI LOTTA A PALERMO

## Gli industriali disertano l'incontro con la C. G. I. L.

Una mozione della Federazione minatori ai ministri Lombardo e Tremelloni

Venerdì scorso, giorno di gestione operaria sul Cantiere navale di Palermo. Sempre più frequenti e consistenti si fanno gli attestati di solidarietà da parte dei lavoratori, che si rifiutano di continuare le mestranze dello stabilimento meccanico di Sampierdarena hanno raccolto, come di per sé, la somma di 500 milioni.

Nella riunione svolta a Roma ieri mattina, il compagno Di Vittorio ha precisato che il Cantiere navale è produttivo del Cantiere. La parte padronale ha presentato controposte. Il Ministero si è riservato di non pronunciarsi, ma ha indicato che per il pomeriggio non ha avuto esito perché gli industriali non si sono neppure presentati.

Nella riunione svolta ieri al magazzino dei coperti dalla crisi provocata dalla politica del governo del «plano Marshall», continua la lotta per la salvaguardia della vita dei licenziamenti: così a Napoli, dove al momento della compilazione da parte degli industriali di una lista di lavoratori da licenziare, negli stabilimenti «Lanfer», «Demandi» e «Stile Olt», le maestranze hanno deciso di non essere altre che una radicale riforma.

La categoria perfino servizi coperti e alcuni segnali di minaccia situazione di vita e morte, si sono anche affermati.

Quanto al settore minierario, i

lavoratori hanno deciso di difendere il proprio diritto al lavoro.

La lotta per costringere gli agrari a rispettare i diritti di lavoro massimi si è scatenata in scoperto generale anche ai bracci e salariati delle province di Brescia e Pavia.

DOPO LO SCAMBIO DI NOTE CON L'U.R.S.S.

## «Truman non ci sa fare», così si commenta a Washington

Le critiche di Lippman sul New York Herald Tribune - Il Presidente si presenta alle elezioni negli S. U. con un bilancio fallimentare

WASHINGTON. 26 — Il silenzio

in cui si è chiuso il Dipartimen-

to di Stato dopo lo scambio di note con l'Urss è definito negli am-

ericanisti americani «imba-

rrato all'unanimità un ordine del

giorno da parte del capo

del Dipartimento di Stato, il pro-

posto dello scambio di note

del «Smith-Molotov».

La Segreteria Generale della

C.G.I.L. ha tenuto ieri sera una

riunione per procedere all'asse-

mento della situazione sindacale in

relazione alle richieste recentemente

avanzate alla Confindustria per una

rivalutazione degli salari degli

operei agricoli e dei salariati dei

settori industriali.

E' stato richiesto alla Presidenza

della Confindustria un incontro

scopo di giungere ad una chiarifi-

ca. La C.G.I.L. avrà inoltre stamani

un incontro al Ministero del Lavoro

per fissare il trattamento dei

lavoratori in occasione della festi-

va del 2 giugno, secondo anni-

versario della Repubblica.

La Segreteria della C.G.I.L. ha

invitato i sindacati di tutti i settori

industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo, presenti

la Lega dei Comuni Democratici

e i Presidenti delle Leggi provinciali

di tutti i settori, hanno tenuto in questi giorni una serie di riunioni

per discutere di misure di

solidarietà e di sostegno a questi

scioperi.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso

di convocare i sindacati di tutti i

settori industriali a partecipare.

Il Comitato Direttivo ha deciso